

**MEETECO** LA BELLA SCUOLA [labellascuola@ecodibergamo.it](mailto:labellascuola@ecodibergamo.it)

# Il preside e l'elogio del ripetente «Gli insuccessi insegnano a vivere»

**Istituti superiori.** Compito del bravo professore è quello di conquistare la fiducia dei ragazzi e promuovere fortemente la loro crescita personale, al di là del semplice voto meritato in pagella

Può un dirigente scolastico considerare tra i testi di pedagogia preferiti «Elogio del ripetente» di Eraldo Affinati? «Non c'è più morale!» potrebbe affermare qualche benpensante. Il ruolo istituzionale impone, al di là delle sue convinzioni personali, di perseguire le finalità proprie dell'istituzione scolastica, ovvero «promuovere» (nel senso più lato del termine, ovviamente).

Eppure il libro citato è ricco di suggestioni, si pone in una ideale continuità con «Lettera ad una Professoressa» di Don Milani, e nella semplicità provocatoria delle istanze psicopedagogiche che propone invita tutti gli operatori scolastici a porsi in una prospettiva educativa nuova, realistica, coerente con la realtà sociale contemporanea. E sottolineo tutti, non solo chi opera, come me, in una scuola «di frontiera».

Gli studenti del Pesenti, e di altri istituti professionali affini, sono spesso «potenziali ripetenti». Non solo scolastici, ma esistenziali: quando arrivano da noi hanno già sperimentato l'insuccesso, la frustrazione, o addirittura il fallimento: hanno curricoli scolastici sofferiti, le età più disparate (ci sono 18enni in prima), status socio-culturali che a volte fanno rabbrivire, non hanno fiducia in se stessi e se qualcuno prospetta loro un futuro positivo non ci credono. Studiano poco perché non c'è nessuno (tranne la scuola) che si aspetta da loro che lo facciano.

Eppure non hanno un cattivo rapporto con l'istituzione, ma con la vita sì. Spesso i docenti sono il loro unico modello adulto educativo. Senza fare della retorica «missionaria» credo che in nessuna scuola come nei professionali occorra credere a ciò che si sta facendo: proporre ai ragazzi la propria fiducia nella possibilità di educare, non con discorsi formali o moralistici, ma con il coinvolgimento quotidiano, anche emotivo, è, a mio avviso, l'unica arma vincente per rompere il muro del disfattismo e della disistima: in questo senso credo che insegnare qui richieda un plus valore che va al di là delle competenze professionali.

Una volta «conquistati» i ragazzi alla fiducia, è possibile ottenere da loro risultati impensabili all'inizio. Certo, può essere che per un po' lo facciamo per noi e non per se stessi, ma è davvero un male?



ILLUSTRAZIONE DI FRANCESCA APELLINI

Affinati parla nel suo libro di «vere eccellenze», sottolineando come i valori di solidarietà, di assunzione di responsabilità senza ostentazione, di piccoli gesti di amicizia quotidiana, di «capacità di ricono-

scere il proprio privilegio osservando le fragilità dei meno dotati» sono valori che garantiscono il successo nella vita - almeno come persone, se non come professionisti - e la costruzione di una società civile in cui davvero le diversità sono una risorsa.

Per i ragazzi che mi salutano per strada e a volte non conosco, per coloro che hanno concluso la loro esperienza al «Pesenti» - magari dopo 6-7 anni di onorata carriera - e che tuttavia ricordano con affetto il «prof» che li ha bocciati, per quelli che lavorano con soddisfazione presso aziende che hanno conosciuto tramite la scuola e si illuminano nel rivedere i docenti conosciuti anni prima... Per loro resto al mio posto con orgoglio. E benché come studente io non abbia mai ripetuto un anno, ora ho la consapevolezza che nella vita non ci sono «ripetenti di ruolo», è sta a tutti noi non crearli.

**Marco Pacati**

Dirigente Scolastico  
IIS Cesare Pesenti

IN GAMEC

Raffaello  
e l'eco del mito  
Le iniziative  
per le scuole



L'apertura della mostra «Raffaello e l'eco del mito» si avvicina e non mancano le proposte per il mondo scuola, organizzate dai Servizi educativi di Accademia Carrara che confermano anche in questa occasione l'attenzione verso i bambini e i ragazzi, pubblico fondamentale del museo. Tra le agevolazioni proposte per gli studenti, la riduzione del biglietto a 6 euro per i gruppi scolareschi di ogni ordine e grado con la possibilità di partecipare a percorsi guidati, laboratori e workshop strutturati attorno alla mostra per scoprire «a misura di bambino» l'opera di Raffaello e gli artisti che a lui nei secoli si sono ispirati. Fondamentale il sostegno di Provincia di Bergamo e Camera di Commercio di Bergamo che collaborano con Accademia Carrara per due progetti speciali dedicati agli studenti del territorio: con Provincia di Bergamo, l'iniziativa «Raffaello vicino» permette di ridurre i costi di trasporto delle scuole, grazie al fondo di 20.000 euro messo a disposizione dall'ente, in collaborazione con il mobility partner, Sab Arriva; mentre con

**FONDAZIONE RAVASIO**

## Le «teste di legno» piacciono anche al mondo della scuola

La Fondazione Ravasio ha organizzato una serie di incontri con gli istituti scolastici di ogni ordine e

venerdì 10-12.30 e 15-18 e sabato 10-18). Proprio qui si tengono gli incontri con le scuole: «Abbiamo iniziato con quattro lezioni de-

partire dalla Commedia dell'Arte, e le varie forme del teatro di animazione. Il taglio cambia a seconda del nostro uditorio se



alla mostra. Come Fondazione siamo molto soddisfatti dell'apprezzamento delle nostre attività». In un futuro